

CARTA DI INTENTI PER IL FORUM NAZIONALE PER IL TURISMO ATTIVO E SOSTENIBILE

Le buone pratiche delle Aree Protette e delle altre aree di pregio per la promozione del turismo attivo e sostenibile in Italia.

Considerato che:

- È ampiamente dimostrato che le attività umane sul pianeta stanno provocando squilibri sempre più allarmanti per il clima, la biodiversità, la disponibilità di acqua, la stabilità e la fertilità dei suoli, ecc. e che, fra queste attività, va considerato anche il turismo che costituisce un impatto e contribuisce alle emissioni di gas serra e all'inquinamento, al depauperamento delle risorse, al consumo di materiali, alla produzione di rifiuti; inoltre può produrre sulle comunità interessate effetti culturali, economici e sociali, che devono essere attentamente valutati e affrontati con atteggiamento eticamente responsabile.
- Un turismo rispondente a principi di sostenibilità e di coerenza socio-ambientale può però positivamente contribuire, allo sviluppo locale, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico e dell'identità delle comunità locali, e favorire la transizione verso un'economia e una società più "sostenibile", incentrata su una concezione di benessere fondata soprattutto sulla qualità, sulla conoscenza e sui valori relazionali, culturali, spirituali.
- L'industria turistica è chiamata, come ogni altro settore economico, a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con particolare riferimento agli obiettivi 8, 12 e 14. Tale esigenza è stata richiamata con forza nel corso del 2017 dichiarato dall'ONU, Anno del Turismo Sostenibile.
- Nel mondo ed in Italia, si assiste a una crescita positiva di domanda di turismo sostenibile, in grado di favorire proposte attente ad ogni aspetto ambientale della destinazione (strutture ricettive, trasporti, ristorazione, tutela del territorio) e alla promozione di nuove forme di fruizione "partecipata", quale ad esempio il turismo esperienziale e attivo inteso come il turismo del fare e delle attività outdoor
- Le nuove tendenze della domanda turistica globale e locale, unite alla loro sostenibilità socio-ambientale, rappresentano una grande opportunità di sviluppo per aree svantaggiate, fragili, interne, a rischio di spopolamento e per la destagionalizzazione dei flussi turistici. Parimenti possono rappresentare una opportunità nuova per le aree ove l'offerta prevalente è quella del turismo di massa di bassa qualità e a alto impatto.

- La biodiversità, e i servizi ecosistemici che ne derivano, richiedono una maggiore attenzione da parte di tutti i comparti economici i quali devono essere pienamente consapevoli della loro importanza e centralità, anche come componenti dei programmi imprenditoriali. La programmazione di proposte e piani turistici deve essere in grado di incorporare la fragilità dei sistemi naturali valutando l'importanza di promuovere una costante attenzione da nuove minacce, ad esempio come i cambiamenti climatici ed una maggiore sensibilizzazione del pubblico e dei decisori politici, poiché rappresentano variabili fondamentali non solo per gli aspetti etici ma, soprattutto, per le implicazioni commerciali e di marketing dei prodotti.
- Il principale e più autorevole riferimento in materia in Italia è rappresentata dal Piano Strategico 2017-2022 del MIBAC, il quale nella propria "Vision" si propone di: *"... fare dell'Italia — attraverso radicali innovazioni, coerenti con la rivoluzione digitale e la trasformazione del mercato — un punto di riferimento per i viaggiatori italiani e stranieri in cerca di bellezza e qualità, grazie a un patrimonio naturale e culturale unico e irripetibile, a uno stile di ospitalità riconosciuto in tutto il mondo e a un sistema turistico accogliente, inclusivo e ben organizzato, focalizzato sul turista, sui suoi desideri e sulle sue necessità"*. E che definisce come propri principi trasversali: *Sostenibilità, Innovazione, Accessibilità*.
- Le aree protette, come altre destinazioni di pregio quali gli ecomusei, i paesaggi peculiari o i siti Unesco ad alto valore paesaggistico e naturalistico, rappresentano da anni i luoghi di elezione dove sono state sperimentate e consolidate buone pratiche e metodologie di turismo sostenibile. Queste aree devono consolidare il loro ruolo e diventare un modello per il resto del territorio continuando ad essere laboratori di sostenibilità, in armonico e dinamico rapporto tra passato e futuro, tra natura e cultura, tra tutela e innovazione.

I firmatari si impegnano:

1. a promuovere la cultura del turismo sostenibile riprendendo e sostenendo la definizione contenuta nella citato Piano Strategico: *"La sostenibilità nel turismo è una strategia di sviluppo economico che ha l'obiettivo di tutelare e valorizzare il patrimonio umano, artistico, ambientale e culturale, ed è motore delle economie avanzate. Il Piano Strategico del Turismo mette in primo piano la sostenibilità, declinandola non solo in termini strettamente ambientali ma anche con riferimento allo sviluppo economico, alla mobilità intermodale e dolce, alla sostenibilità economica e territoriale, alla fruizione del patrimonio, alla creazione e all'innovazione di prodotti turistici, all'uso delle risorse finanziarie, all'autenticità e identità"*.
2. a operare per favorire la promozione di un approccio alla gestione del turismo nei territori al di fuori delle Aree Protette, capace di comprendere e rispettare le particolarità e le identità locali e di valutare con accuratezza e mitigare il più possibile l'impatto delle attività turistiche.

3. a promuovere ad ogni livello politiche adeguate e forme di gestione volte a facilitare e sostenere il turismo sostenibile attraverso – ad esempio: la promozione della CETS (Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette) il Turismo Attivo e Sostenibile (TAS) sviluppato per le aree protette in Abruzzo e di altri strumenti di pianificazione e gestione del turismo sostenibile – campagne di comunicazione e sensibilizzazione, regolamenti, incentivi, accordi volontari tra operatori economici, creazione di reti di servizi, sviluppo e valorizzazione di prodotti locali, partecipazione dei cittadini, rafforzamento della mobilità dolce e di sistemi di mobilità collettiva, diffusione dell'uso di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale, miglioramento dell'efficienza energetica e dell'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, creazione o rilancio di una offerta turistica di tipo educativo ed esperienziale.
4. a promuovere l'utilizzo in Italia del Sistema Europeo di Indicatori per il Turismo (ETIS) come strumento per l'implementazione di proposte ed attività per il Turismo Sostenibile.
5. a creare un **Forum Nazionale per il Turismo Attivo e Sostenibile** che rappresenti il luogo dove tutti i portatori di interesse del settore possano confrontare, condividere e proporre iniziative e buone pratiche e possano programmare iniziative comuni.
6. a dotare il suddetto Forum di un codice di condotta come primo passo per l'avvio – o il consolidamento se già avviato – di un processo di continuo miglioramento definendo autonomamente obiettivi specifici, soluzioni e strumenti di tipo sia organizzativo sia tecnico per la sua attuazione.
7. a promuovere l'adesione alla presente *Carta di intenti* nei confronti di quanti entreranno in rapporto con le proprie attività e a dare loro notizia, in forma chiara e verificabile, circa le azioni intraprese nell'ambito dei principi ispiratori e degli obiettivi della *Carta stessa*.
8. a sensibilizzare tutti quanti entreranno in rapporto con le proprie attività circa le tematiche della sostenibilità, con particolare riguardo alle visite e ai soggiorni in aree protette come ad altre destinazioni di grande valore e pregio ambientale, culturale e paesaggistico, come ad esempio ecomusei, o siti Unesco.
9. a curare gli aspetti educativi delle proprie attività, affinché siano sempre più valorizzati ed apprezzati il patrimonio naturale e di comunità dei diversi territori in una corretta prospettiva di eco-sviluppo e di sostenibilità in modo da promuovere stabili cambiamenti degli stili di vita e dei modelli di produzione e consumo anche in altri contesti geografici e sociali.
10. a preparare, condividere e promuovere, entro un anno dalla firma, una relazione contenente la descrizione dettagliata delle azioni intraprese per ottemperare allo spirito e alle indicazioni della *Carta di intenti* e una valutazione dei risultati ottenuti,

11. a creare un **Osservatorio permanente per il Turismo Attivo e Sostenibile nelle Aree Protette**, in collaborazione con tutti i soggetti già attivi e competenti su questo tema (es. ISTAT, ONTIT) e a produrre periodici rapporti sull'evoluzione del turismo sostenibile nelle aree protette, come in altre destinazioni di pregio italiane.
12. a definire e condividere un modello metodologico per la misura, il monitoraggio e la valutazione del turismo sostenibile su base complessiva (ad es. considerando: flussi turistici, frequentazione sentieri e strutture, tipologie di soggiorno, tipologie di attività, impatti, ricadute sulle economie e società locali etc.) che sia utilizzato come base e modello per le analisi ed i rapporti dell'Osservatorio di cui al punto precedente.
13. a promuovere la collaborazione con tutti i soggetti impegnati, in Italia ed all'estero sui temi della Sostenibilità, della Conservazione della Natura e del Turismo affinché possano essere favorite tutte le attività di condivisione e collaborazione ad ogni livello geografico e gestionale.

Torino, li, 23/11/2018

Rete WEEC Italia

V. Presidente **TOMASO COLOMBO**

Rete WEEC Italia

V. Presidente **STEFANO MORETTO**

AIAV Associazione Italiana Agenti di Viaggio

Presidente **FULVIO AVATANEO**

Legambiente Piemonte V.A.

Presidente **FRANCESCA GRAMEGNA**

Federparchi

Presidente **GIAMPIERO SAMMURI**

WWF Oasi-Travel

Presidente **ANTONIO CANU**

CNA Turismo e Commercio

Presidente **LUCA TONINI**